Lettera dal Brasile di Don Francesco Ricci(Mercoledì Santo 1985)[1]

Carissimi amici,

è ormai un mese che vi ho lasciati per tornare in questa terra d'America dove la nostra storia sta germogliando nuova vita. Desidero che sappiate che in tutti questi giorni, ma in particolare in questi della Settimana Santa, sono rimasto in compagnia con voi, nell'unità dell'unico sacrificio di Cristo, che è morto e risorto per tutti gli uomini di tutti i luoghi e di tutti i tempi.

So che anche voi siete rimasti fedeli alla compagnia in cui Cristo vi ha convocato, e che da lui avete continuato a trarre le energie per compiere insieme l'unica OPERA che egli ha affidato a ciascuno di noi personalmente e tutti insieme. Non abbandonate il PRINCIPIO, non assumete altro criterio che non sia quello del riconoscimento dell'OPERA SUA IN NOI per essere l'OPERA Dl LUI NEL MONDO. Non crediate che noi abbiamo altra novità da scoprire o da annunciare che non sia il MIRACOLO DELLA SUA PRESENZA IN NOI.

Passando in questo mese dal Brasile in Argentina, dal Cile al Paraguay, e di nuovo al Brasile, ho visto questo MIRACOLO accadere e rivelarsi. L'ho visto e adorato, con la stessa umile trepidazione con cui i pastori lo adorarono a Betlemme. Ho adorato CRISTO che nasce nelle nostre piccolissime comunità di Buenos Aires, Santa Fé, Santiago, San Bernardo, Asunci6n, Rio de Janeiro. L'ho visto nascere nell'incontro di tanti giovani con la nostra storia, strumenti, così che possiamo annunciare il MIRACOLO DELLA NOSTRA UNITÀ come il SEGNO VISIBILE DELLA SUA PRESENZA.

Carissimi, so che siete impegnati seriamente nell'OPERA DEL MOVIMENTO, chiamati ad una più matura responsabilità ecclesiale, culturale e sociale. So che non potete stare con le mani in mano, quasi spettatori passivi degli eventi. So che vi attendono nei prossimi giorni momenti di grande lavoro e di lotta. Non ho da raccomandarvi altro che questo: SIATE UOMINI E DONNE Dl FEDE: che Cristo sia tutto per voi. Quel CRISTO che avete incontrato come l'affascinante promessa della vostra pienezza umana.Cristo, l'Alfa e l'Omega; il Principio e la Fine.

Non vi siano divisioni tra voi, ma concordia.
Non giudicatevi gli uni gli altri.
Non separatevi da coloro che vi guidano.

[1] Tratto da "*I Giorni. Omelie e meditazioni per l'anno liturgico*". A cura dell'Associazione Don Francesco Ricci. Centro editoriale dehoniano. 2001 255-256

Non fidatevi dei vostri pensieri e progetti.
Non scandalizzatevi dei vostri limiti e altrui.

Siate invece docili nella sequela, veri nella libertà, fecondi nell'unità. Abbiate gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti che Cristo ha per ciascuno di voi. E soprattutto vi esorto — con l'apostolo Paolo — a non rattristare lo Spirito.

Negli esercizi della Fraternità, don Giussani vi ha richiamato a vivere la verità della sequela al Movimento senza personalismi, senza ridurre Cristo a questi o a quello. Ora voi siete nella circostanza di potere dare una bella prova di chi sia colui che voi seguite. Non quella persona che vi aggrada o vi accomoda, ma lui, il SIGNORE!

Proseguendo nel mio itinerario al servizio della storia del Movimento che nasce e cresce in questa terra d'America — dalla Bolivia all'Amazzonia, al Minas Gerais — continuerò a restare in compagnia con voi. È la nostra BELLA COMPAGNIA che mi ha dischiuso gli orizzonti di questa STUPENDA MISSIONE.

So di poter contare sulla vostra UNITÀ come sulla più certa TESTIMONIANZA della VERITÀ Dl CRISTO per tutti gli uomini che continuerò a incontrare.

Vi abbraccio tutti, uno a uno. E voi date un bacio ai vostri bambini da parte mia.

IL SIGNORE È RISORTO! ALLELUIA!!

don Francesco